Stefano Piali

Pittore e scultore, nasce a Roma il 28 gennaio 1956, già dall'adolescenza manifesta l'esigenza di esprimersi attraverso il disegno e la pittura. Frequenta dapprima il Liceo Artistico di via Ripetta e nel 1978 si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove approfondisce le tecniche della scultura sotto la guida del Maestro Pericle Fazzini.
Sceglie di vivere a Marino, dove insegna nella sezione di discipline plastiche presso l'Istituto d'Arte "Paolo Mercuri".
La personale nelle sale del Comune di Marino (1983) segna l'inizio di un intenso percorso fondato su pittura e scultura. Nel 1990, in occasione dei Mondiali di calcio in Italia, viene invitato ad esporre dodici opere presso il centro RAI; nel 1993 realizza una seria di personali alla Sterngalerie di Lucerna, alla A.T.C. di Como e al Palazzo dell'Arte di Foggia. Nel 1994 si tengono le personali alla galleria Arteincornice di Torino e a Villa Campolieto (Ercolano) e Piali realizza, per conto del Comune di Roma, una collezione di lavori dedicati alla città. Nel 1997 viene invitato al Premio Michetti e tiene una personale al Palazzo delle Esposizioni a Roma che riscuote grandi apprezzamenti di critica e pubblico. Va segnalata anche la mostra di pittura e scultura al Museo dell'Infiorata di Genzano (1999). Dal 2000 partecipa a numerose collettive con artisti del calibro di Attardi, Matta e Bonalumi organizzate dall'Ulisse Gallery, nel centro di Roma.
Nel 2010, è invitato a Palazzo Ferdinando di Savoia, a Roma, per due mostre istituzionali volute dal Ministero degli Interni. Ottiene inoltre molteplici riconoscimenti: vince il concorso "Un mosaico per Tornareccio", organizzato dal gallerista e mecenate Alfredo Paglione; al Premio Sulmona, rassegna internazionale d'arte contemporanea, ottiene la segnalazione della giuria critica; infine il programma tv "Art News", in onda su Rai 3, gli dedica due servizi e lo intervista in studio.
Il 2011 lo vede protagonista con una straordinaria personale allestita nelle sale di Palazzo Wedekind – storica sede del quotidiano "Il Tempo" – e con l'invito al Padiglione Lazio della Biennale di Venezia curata da Vittorio Sgarbi.